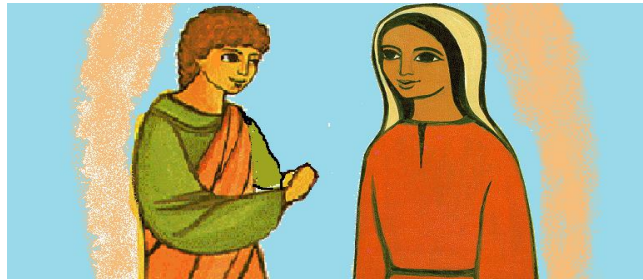


Nell'Avvento cade sempre anche la solennità dell'Immacolata. Nell'attesa del Redentore ritroviamo in effetti l'attesa di un nuovo inizio, non gravato da colpe e fallimenti del passato, come quelli narrati nella *prima lettura*. Il nuovo inizio pensato da Dio per noi è davvero tale. È come una nuova creazione, nel senso che egli stabilisce una relazione completamente nuova con noi. Lo fa attraverso il Figlio, che chiede di poter nascere tra noi a una donna, che non porta nessuna traccia di quello che è stato chiamato il "peccato originale". Come rileviamo dal *Vangelo di oggi* l'annunciazione è un dialogo impegnativo non solo per il futuro Messia, ma anche per Maria, che dà il suo assenso, collaborando così al nuovo e definitivo inizio della storia del mondo. È questo il senso della festa odierna, già evocato nella *seconda lettura*, che ci informa sul pensiero di predilezione da parte di Dio verso di noi, ancora prima della creazione. In tale piano Maria di Nazareth ha un posto davvero speciale: essere la Madre del Salvatore.



PREGHIERA

<p>E venne finalmente quel giorno benedetto che recò la bella notizia iniziando da te, Maria, che accettasti di essere la madre di quel figlio atteso da millenni. Proprio te avvolse l'Eterno nella sua nube luminosa. Te, che eri stata da sempre pensata madre di quel figlio che d'ora in poi</p>	<p>sarebbe stato figlio tuo e Figlio dell'Altissimo. Quel giorno trasformò interamente la tua vita e con essa quella di noi tutti, il cui Grazie va anche certamente a te, Madre dolcissima, e con te attraversa i secoli dei secoli. Amen! (GM/08/12/2025)</p>
---	---

Genesi (3,9-15.20) [Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

Efesini (1,3-6.11-12) Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati - secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà - a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

Luca (1,26-38) In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.